

CAMMINARE SULLE ORME DI GESU' CRISTO



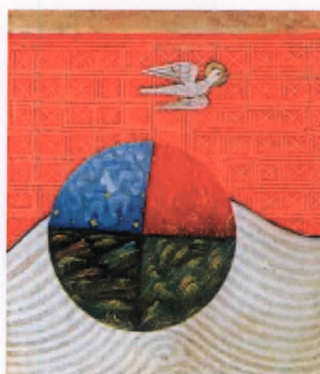
1. Lasciarsi guidare dallo Spirito

Canzone: *Silvae plaudite manibus*
da *Gli occhi miei lo vedranno* di D.M. Turollo

Egli è nella nube distesa sul solco nero.
Egli è nel raggio che ferisce le nubi
acutissima lama
tra onda che nasce e onda che muore.

Egli è nel cuore della pietra
e dentro la conchiglia del mare.
Egli è la voce del bosco al mattino
e luce che inonda le vigne
e vento ondeggiante sul grano.

Egli è la gloria serale
nel canto azzurro di allodole
nelle risa dei bimbi sul prato.



Tutto il giorno in cammino a donare
gioia alle cerva alle rondini
in volo sui torrenti e valli.

O selve, battete le mani
quando lo vedete passare:
sandali porta di pellegrino
o come ortolano vestito
o con sacco di mendicante.

Nel giardino lo attende la notte
alla porta sempre socchiusa...
ma non si lascia toccare.

Nessuno degli amori lo sazia.
Al balcone mi lascia un fiore
una goccia di sangue

e poi solo nella grande pianura...

2. Camminare nella luce, nella tenebra



Possiamo ancora risultare utili a qualcosa? Siamo stati testimoni silenziosi di azioni malvagie, abbiamo conosciuto situazioni di ogni genere, abbiamo imparato l'arte della simulazione e del discorso ambiguo, l'esperienza ci ha resi diffidenti nei confronti degli uomini e spesso siamo rimasti in debito con loro della verità e di una parola libera, conflitti insostenibili ci hanno resi arrendevoli o forse addirittura cinici: possiamo ancora servire a qualcosa? Non di geni, di cinici, di disprezzatori di uomini, di strateghi raffinati avremo bisogno, ma di uomini schietti, semplici, retti. La nostra forza di resistenza interiore nei confronti di ciò che ci viene imposto sarà rimasta abbastanza grande, e la franchezza verso noi stessi abbastanza implacabile, da farci ritrovare la via della schiettezza e della rettitudine⁹⁷?

Bonhoeffer

Percorsi di riflessione: Quaresima 2014

PERIPATETICI DELLO SPIRITO

PREMESSA

Il termine "peripatetico" si rifà alle scuole degli antichi

1. Filosofi greci, che camminavano avanti e indietro con la faccia sempre rivolta alla faccia del maestro.

Peripatetici significa: camminatori.

2. Nelle lettere di S. Paolo si coglie questo significato: peripatetici-camminatori dello Spirito **"siate camminatori dello spirito"**.

È un imperativo fondato sul dono divino dello spirito **"Se lo avete avuto come effetto della promessa di Dio lasciatevene guidare nel cammino della vostra vita"**

3. È la visione cristiana della vita secondo S. Paolo, vista come lotta che vede in campo due forze:

- La "carne" dinamismo ego-centrico
- Lo "spirito" dinamismo dell'amore

Sono forze opposte che si combattono nel cuore dell'esistenza del cristiano.

Da qui l'insistenza di S. Paolo a lasciarsi guidare dallo Spirito.

LASCIARSI GUIDARE DALLO SPIRITO:

- Lettera ai galati 5,13-26

Annotazioni:

⇒i credenti in Cristo sono stati liberati, per grazia, del giogo della legge.

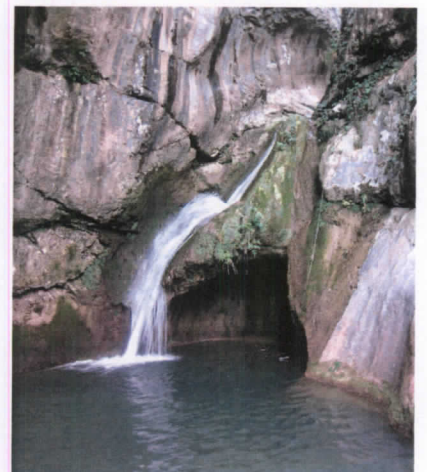
Questa libertà va preservata con comportamenti coerenti e responsabili, secondo l'esigenza dell'amore:

"mediante l'amore mettetevi al servizio gli uni degli altri" (v. 13).

⇒Non si tratta di un comportamento che si impone alla volontà dell'uomo con la forza della legge, ma deriva dalla "grazia" presente nel credente che lo rende capace di amore.



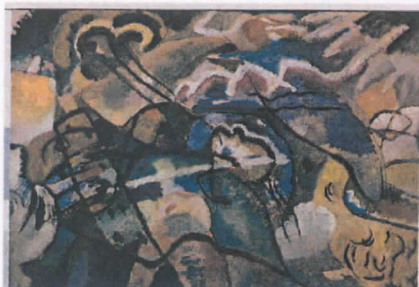
- Il secondo imperativo di S. Paolo **"camminate in linea con lo spirito e non sarete portati a soddisfare la cupidigia della "carne" (v. 16)**



Annotazioni:

L'apostolo Paolo precisa subito, con esempi, a che cosa spinge la "carne" e su quale strada fa camminare e dove conduce lo Spirito.

⇒ Le opere della carne sono palesi:



Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio.

(Lettera ai Galati 5,19-21)

⇒ Il frutto dello Spirito invece è:

Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. (Lettera ai Galati 5,22-23)

- S. Paolo nelle lettere ai Romani al capitolo 8,1-17 ritorna sull'antitesi "carne-spirito" offre una lettura particolare:

"Lo Spirito è dono di grazia per quanti appartengono a Cristo" (Cap 8,9)

Lo Spirito è detto guida dei cristiani nel loro cammino di vita (Cap 8,14-15).



ANNOTAZIONE:

- Una guida interiore che fa camminare sulle vie dell'amore.
- Per Paolo il credente in Cristo nella prospettiva di una responsabilità etica, non è un esecutore scrupoloso di norme e direttive che provengono dall'esterno ma è un camminatore sulla spinta e una conduzione della dinamica della capacità di amare: dono di Grazia.

CAMMINARE NELLA LUCE, NELLA TENEBRA.



- Anche l'evangelista Giovanni usa un linguaggio simbolico per indicare l'immagine del camminare. Infatti parla del comportamento e del vivere dell'uomo e della donna con i simboli luce/tenebre.

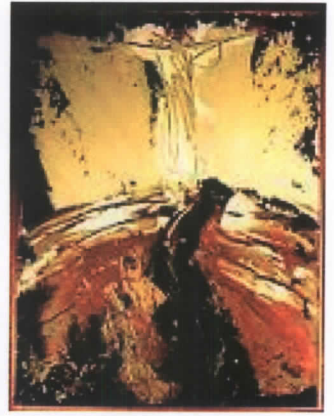
L'evangelista fa dire a Gesù:

"Gesù rispose: "Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui" (Giovanni 11,9-10)

NOTA:

È come dire: in mancanza di luce è fatale sbagliare strada e non giungere alla meta prefissata.

Questo linguaggio simbolico è testimoniato più volte nel vangelo e nelle lettere di Giovanni:



"Di nuovo Gesù parlò loro e disse: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Giovanni 8,12)

Gesù che si identifica con la luce.

ANNOTAZIONE:

Gesù si autodefinisce guida che illumina il camminare verso il traguardo della vita del nuovo mondo della nuova umanità.

Garantisce a chi lo segue da discepolo di giungere alla meta della salvezza.

Garanzia che è anche invito: mettersi alla sua sequela.

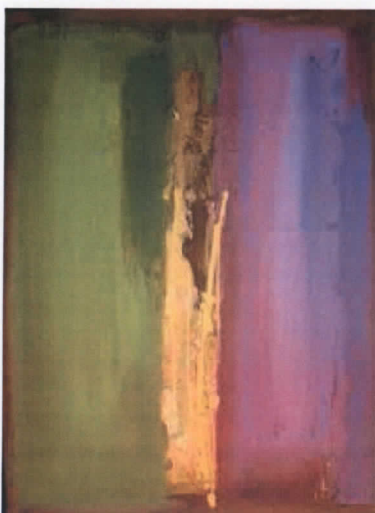
- In un altro passaggio Gesù aveva dichiarato di essere

"la via, la verità, la vita" (Giov 14,6)

Queste tre qualifiche non sono indicative del senso (significato) ma l'una in funzione dell'altra: in altri termini: Gesù è via sicura che conduce alla vita (o salvezza ultima), disvelando con la sua parola il volto di Dio

- Gesù dice che la presenza della luce, cioè della sua Persona, tra i contemporanei è per breve tempo ancora e lo dice in questi termini:

"Camminate mentre avete la luce, perché la tenebra non vi sorprenda". (Giov 12, 35-36)



NOTA: indica camminare a casaccio

"chi cammina nella tenebra non sa dove va"

NOTA: tra le molte strade che si offrono ai viandanti l'unica che conduce alla vita è lui stesso. Credere in lui è aver ferma fiducia che in questo modo si è incamminati verso il traguardo della vita finale.

- Nella prima lettera di Giovanni ci sono queste immagini simboliche:

**"Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni."** (Giovanni 1,6)

Camminare nella luce significa essere in comunione gli uni
gli altri

**"...gli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui."** (Giovanni 1,7)

Camminare nella luce e nella tenebra è connesso con l'amore del fratello e con l'odio per lui.

**"...e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto,
quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".**

**11Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i
suoi discepoli credettero in lui."** (Giovanni 2,10-11)

- Nella seconda e terza lettera di Giovanni scompare il simbolo della luce.

La qualifica del "camminare" è data dal metro della "verità"; intesa come fedeltà alla parola di Gesù riassunta nel comandamento dell'amore del fratello



Vedi Seconda lettera di Giovanni cap. 4 e 6

CONCLUSIONI:

Il camminare dei credenti è inteso come un'esistenza all'insegna della fede in Cristo e dell'amore per i fratelli. Amore come dono simile all'amore di Cristo per tutti gli uomini e le donne della terra. La salvezza, il porto sicuro pone fine al camminare.

NOTE IMPORTANTI: il percorso del camminare nella
diverse testimonianze termina qui. Sono stati solo dei
riferimenti autentici.

Questo ultimo è stato un suggerimento di tipo
teologico-spirituale. Non poteva essere trascurato anche
se impegnativo.

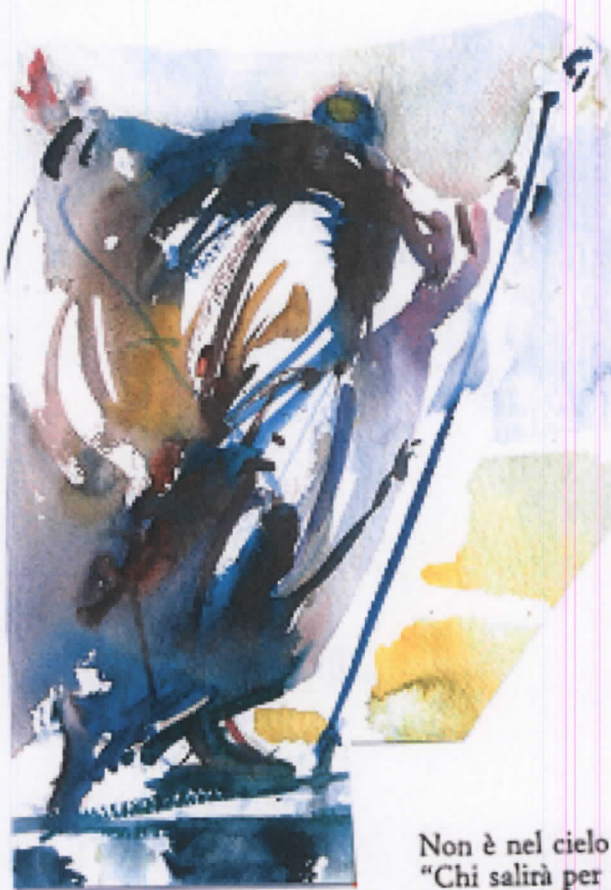


ABBIAMO CAMMINATO SULLE ORME DI TESTIMONI AUTENTICI.

NON CI RESTA CHE CAMMINARE, ANCORA!

HUSAYN MANŞÛR AL-HALLÂĞ

E qual è mai una terra così priva di Te
che ti si debba cercare in cielo?
In pubblico li vedi che ti guardano,
ma non ti scorgono, perché sono ciechi²⁸.



*Sempre in cammino verso
i fratelli... incontro al Padre
Carlo Tagliani, Bergamo 2008*

Partì la goccia
dalla patria, e tornò
trovò la conchiglia
e divenne una perla.

O uomo! Viaggia
da te stesso in te stesso,
ché da simile viaggio
la terra diventa purissimo oro.

Rûmî

Non è nel cielo perché tu dica:
"Chi salirà per noi in cielo ...".
Non è al di là del mare perché tu dica:
"Chi attraverserà per noi, al di là del mare ...".
No! Molto vicina a te è la parola,
nella tua bocca e nel tuo cuore.

Dt 30,12-14

Grazie alla collaborazione di:

Elena, Gildo, Paola, Stefano, Walter e Don Piero